

Allegato 2

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: __REGGIO EMILIA__

Periodo di riferimento: 2018-2020

Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

La significativa trasformazione sociale, economica e culturale in atto nei nostri territori sta radicalmente modificando gli assetti strategico-operativi dei nostri Servizi: le sperimentazioni sin qui realizzate come pure le diverse misure allestite con risorse nazionali e regionali (quali ad esempio: SIA, Res, REI, legge 14/15...) trovano naturale sbocco progettuale nella messa a sistema di dispositivi in grado di coniugare al meglio l'accompagnamento svolto dal sistema assistenziale sociosanitario con gli strumenti di politica attiva del lavoro. In tal senso si assumono come prioritari i seguenti obiettivi:

- garantire un ventaglio di opportunità e di misure di politica attiva del lavoro finalizzate ad accompagnare, in un'ottica integrata, le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità;
- sviluppare percorsi progettuali che aumentino il grado di occupabilità di queste persone per un loro possibile inserimento nel mercato del lavoro, lavorando sugli aspetti di capacitazione e promozione delle competenze;
- valorizzare le pratiche di lavoro integrate fra i vari professionisti (operatori sociali, delle Pal, del sistema della formazione..) per una più efficace messa a sistema delle diverse misure.

Priorità di intervento

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

Privilegiare un approccio fortemente centrato sull'utente: osservazione, conoscenza e intervento sinergici da parte dei servizi territoriali in cui la dimensione di marginalità sia oggetto di contrasto mediante una profonda relazione con il singolo e il suo ambiente di vita. Questo è l'asse strategico alla base della formulazione del piano e della dotazione strumentale che si intende proporre all'interno dello stesso. Si assume come prioritario quindi:

- promozione di interventi che consentano flessibilità di progettazione e gestione delle misure in relazione a bisogni nuovi che l'utenza vulnerabile porta;
- utilizzo di dispositivi in grado di fornire agli utenti opportunità dirette di contatto e inserimento sul mercato del lavoro locale;
- sviluppo di pratiche di interazione progettualmente orientate con le reti informali, la comunità locale e il privato sociale, sperimentando modalità di lavoro innovative;
- connessione nell'affiancamento nelle pratiche di ricerca attiva (rimane uno degli aspetti di maggior criticità).

Risorse disponibili			
Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno. Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.			
Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE - FONDO SOCIALE EUROPEO	1.035.916,00	x	x
FRD - FONDO REGIONALE DISABILI	0	0	0
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	103.591,6	x	x

Risorse disponibili			
Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno. Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.			
Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FONDO SOCIALE LOCALE	0	0	0
FONDO SANITARIO REGIONALE	30.000	X	X
TOTALE RISORSE DESTINATE	30.000		

Interventi previsti	
Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
FORMAZIONE Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)	Pur accordando rilievo prevalente allo strumento " tirocinio", non si esclude l'attivazione di tutto il ventaglio di misure di politica attiva disponibili. Per quanto concerne la Formazione riferita al Sistema Regionale delle Qualifiche, si individuano come aree professionali privilegiate quelle legate ai servizi di pulizia, magazzinaggio, igiene ambientale (spazzamento, cura del verde, ecc.), ristorazione, assemblaggio meccanico.
TIROCINI Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione.	Le esperienze pregresse, in particolare derivanti dalle attività dei Nuclei territoriali, confermano il tirocinio come misura prioritaria e congruente con la tipologia di persone da coinvolgere. Da qui l'attribuzione di oltre il 50% del budget previsto alle varie misure inerenti lo strumento tirocinio: promozione, indennità, formazione per la sicurezza.
SUPPORTO AL LAVORO Rientrano in questo ambito tutti gli	Si mantiene un elevato numero di ore da destinare all'orientamento specialistico, supporto flessibile e

<p>interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di allocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.</p>	<p>trasversale a tutte le misure previste dal PIT. Riferiamo a quest'ambito anche gli interventi di Formazione permanente ed in particolare: formazione alla sicurezza; formazione alla ricerca attiva da realizzarsi per piccoli gruppi e con modalità di orientamento prettamente laboratoriali. In considerazione del target di riferimento, nei tirocini formativi è possibile prevedere un potenziamento del tutoraggio ovvero "attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi". Restano invece limitate le risorse dedicate all'accompagnamento al lavoro, visto da un lato il target (con particolare riferimento a utenza Sert e CSM), dall'altro il suo essere strumento "a risultato".</p>
--	---

Interventi previsti Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
<p>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</p> <p>Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p>	<p>Nell'ambito del contrasto alla povertà/marginalità/fragilità, in una prospettiva di supporto all'attivazione, la dimensione della occupabilità e della riduzione dello svantaggio individuale giocano un ruolo assai rilevante pur in un contesto segnato dalla multidimensionalità dei bisogni e delle relative risposte. In questo senso sia le attività di analisi multidimensionale delle cause della povertà sia quelle finalizzate alla determinazione della logica d'intervento possono essere dunque descritte come un complesso processo iterativo di momenti interconnessi e articolati su vari livelli, alcuni dei quali prettamente ascrivibili alle competenze dei servizi socio-assistenziali, altri riconducibili al settore specifico dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro. Alcuni elementi qualitativi trasversali (quali ad esempio: la forte prevalenza di nuclei monogenitoriali, la significativa presenza di persone straniere, ostacoli nell'apprendimento linguistico nonostante il lungo permanere nei nostri territori...) necessitano così di pratiche di lavoro che, sull'asse socioeducativo, promuovano e sostengano la genitorialità, la conciliazione tempi di lavoro/tempi di vita, la condizione abitativa e detendano – ove possibile – tensioni sociali/familiari compromesse e a forte rischio conflittualità.</p>
<p>TRASFERIMENTI IN DENARO</p> <p>Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni</p>	<p>Sono qui ricompresi in attivazioni sinergiche le molteplici tipologie di contributi così come mappati nel Piano di zona sociale e sanitario.</p>

<p>Ulteriori note a supporto della programmazione</p> <p>Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.</p>

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale			
Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	ArLavoro -Re	Dirigente	Barbara Celati
Sociale	COMUNE DI REGGIO EMILIA	DIRIGENTE SERVIZIO SISTEMA DI WELFARE	Dr.ssa Lorenza Benedetti
Sanitario	AUSL	Dir. AREA RE Dsm-Dp	Dott. Enrico Semrov